



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"SAN GIOVANNI BOSCO"

Via Dante n. 18 -92028 Naro (AG)
Tel.0922 956081- Fax 0922 956041
C.F. 820029030848 – E- mail
agic85300c@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Si elabora il seguente: Piano annuale per l'inclusione
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013
A.S. 2018-2019

Nei punti che seguono sono state riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

La nostra istituzione scolastica, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, a cui si imputano deficit o limiti

di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e importanti modifiche :

- Esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- L'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa la Legge 104/92 e norme susseguenti o collegate all'**handicap**, oggi disabilità.

L'introduzione di studenti diversamente abili nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi ad una prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno definite impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati. In ultimo, prima l'INVALSI poi la Direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE "BES", aggiungendo ulteriori profili, quali ad esempio lo svantaggio socioculturale.

L'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco"

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso l'indicazione didattica verso la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approcci, metodo e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e in particolare ai BES;
- Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico e delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e riconoscendone, al contrario, le matrici tutte diverse;
- Ritiene di conseguenza, di dover fare riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, nell'individuare categorie di BES e in particolare studenti stranieri, studenti DSA e disabili.

- Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso una adeguata progettazione.

Propone, quindi, che per quanto riguarda la didattica si ricorra a:

- ✓ Individualizzazione (percorsi ed obiettivi differenziati);
- ✓ Personalizzazione (percorsi differenziati ed obiettivi comuni);
- ✓ Strumenti compensativi;
- ✓ Misure dispensative:

utilizzati secondo la normativa nazionale e le direttive del POF.

Propone altresì:

- Un impegno funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali, Facilitatore Linguistico e Psicologo);
- Ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (Barriere architettoniche) o funzionali (Mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo per quanto riguarda lo svantaggio socio economico culturale)

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo di inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di alunni con BES dunque, è necessario, in primo luogo avere coscienza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

4) LA SITUAZIONE ATTUALE ANNO SCOLASTICO 2018 – 2019

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	1
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	27
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	

	Totali	38
	% su popolazione scolastica	5,03
N° PEI redatti dai GLHO		10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto	Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Assistente sociale del Comune	No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	Sì

	psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione					Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					Si
	Altro:					
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con G. CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					Si
	Progetti territoriali integrati					Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Si
	Rapporti con CTS / CTI					Si
	Altro:					
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola					Si
	Progetti a livello di reti di scuole					No
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Si
	Didattica interculturale / italiano L2					Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Si
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca

il **GLI** (Gruppo di lavoro per l’inclusione) composto da:

Dirigente scolastico o un suo delegato

la neuropsichiatra,

il docente di sostegno della classe con il compito di redigere il PDF e il **PEI Piano Educativo Individualizzato .**

il docente coordinatore della classe.

Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro tre mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico,culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione,PdP,interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Coordinatore BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTI di Canicatti.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno :

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DSA

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- operazioni di monitoraggio.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni;
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,
- Docenti per le attività di sostegno ,
- Coordinatori di classe,
- Personale ATA.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l' Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Sanitari, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le

ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) **principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) **Indicatori per la valutazione inclusiva.**

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
 - Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la condivisione delle scelte effettuate · un focus group per individuare bisogni e aspettative · l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni · il coinvolgimento nella redazione dei PdP <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.</p> <p>I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI. b) Partecipazione delle F.S. e dei coordinatori dei consigli di classe alla redazione del PAI.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> · per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> ☐ rispondere ai bisogni individuali ☐ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni ☐ monitorare l'intero percorso ☐ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità ☐ costruire un dossier di sviluppo (portfolio)
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi : quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattiche si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento che sa trasformare , valorizzandole anche le situazioni di difficoltà.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progetti relativi alle aree a forte processo immigratorio 2018/19 Progetto Extracurricolari Progetti d'Istituto.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Accoglienza. Orientamento interno ed esterno già previsto dal POF</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____